

L'asSESSOre



- Assesè, hi scagnate 'naddra vodde la creme depilatorie mi e la creme tu che fa crasce li capille.

Abbonamento annuo Euro 0

Puoi leggere e scaricare il nostro giornale sul sito <http://www.sorpaolo.net>

Nuovissima serie Numero 115
13 gennaio 2008

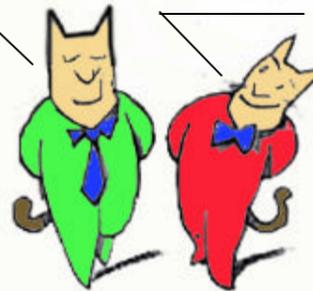


ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

Scrivici: info@sorpaolo.net
Pubblicazione umoristica illustrata

Perché i giocatori del Teramo sono nervosi?

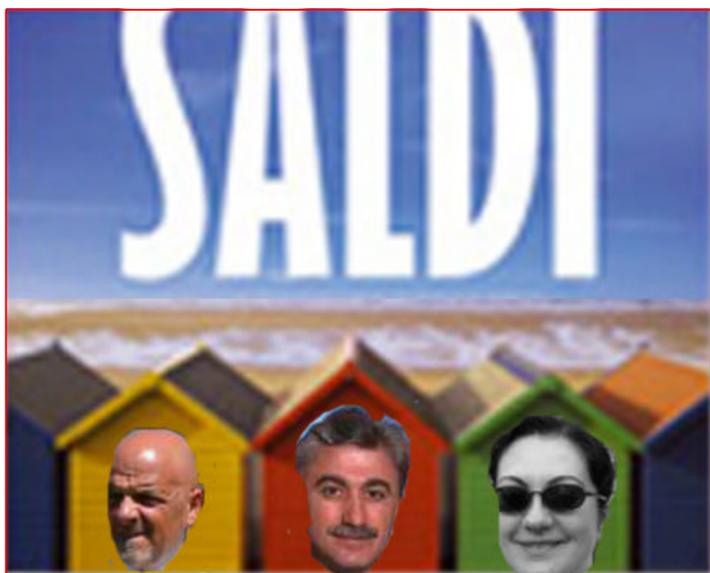
Perché hanno paura che i fratelli Paoloni gli si riprendono i soldi.



Una copia Euro 0

Si saldi chi può

Si salda di tutto, dai capi di abbigliamento ai gadgets, dai viveri ai libri. Non sfuggono ai saldi nemmeno i politici.



E' iniziata la stagione dei saldi. Si saldi chi può. Ormai si salda di tutto. Nelle vetrine dei negozi sono esposti tutti capi, anche firmati, con grossi cartelli che annunciano saldi favolosi, 50, 60 e anche 70 %. Saldi, saldi saldi. Sono in saldo borse, borsette, capi di abbigliamento, cappotti, giubbotti, ma anche tecnici professionisti, periti di ogni tipo e politici di ogni colore, anche voltati e rivoltati, come pure riciclati. Quella del saldo è una filosofia di vita. C'è chi non compra se non quando ci sono i saldi. Ora Berlusconi dovrebbe comperare i senatori che gli servono per far cadere il governo Prodi. Ha cercato inutilmente di farlo prima, quando il prezzo dei senatori era troppo caro. Invece adesso, con i saldi, sono a buon

mercato. Se ne trovano di usati che sono perfettamente funzionanti e ancora efficienti. Certo, non si può fare ricorso a Salini e Di Benedetto, perché sono senatori scaduti, che ormai non votano più e quindi sono di fatto inservibili per l'uso che ne vuol fare Berlusconi. Però non è detto che non siano buoni, magari per una ricandidatura. Presi adesso, il loro acquisto potrebbe rivelarsi un affare domani e ritrovarsi ancora in grado sia di essere votati che di votare. Ci sono sul mercato della politica locale alcuni politici che converrebbe acquistare, a prezzo di saldo, puntando su una loro rivalutazione e rivalorizzazione. Così come ci sono politici emergenti che oggi potrebbero costare assai poco rive-

landosi assai prestigiosi domani, e quindi acquistabili poi solo ad altissimo prezzo. Sono acquistabili con il sistema dei saldi anche alcune donne disposte a farsi candidare dal Partito Democratico, il quale alle prossime elezioni locali dovrà, per proprio statuto, proporre delle coppie di candidati. Ad ogni maschio deve corrispondere una femmina. Alcuni accoppiamenti potrebbero risultare particolarmente difficili. Infatti come e chi accoppiare, per esempio, ad una Misticioni, che le sia pari per intelligenza, o ad una Micacchioni, che le stia alla pari per spessore? E chi accoppiare con Manola, che le stia alla pari per scaltrezza o alla Di Liberatore, che le stia alla pari per avvenenza. Perciò, gente, correte nei negozi. I saldi vi attendono. Gli sconti sono assicurati. Correte, correte. Ai saldi!

Inviti alla prudenza

L'Associazione Robin Hood invita alla prudenza. Occhio ai saldi. Ci sono delle vere e proprie truffe in agguato. Ci sono dei saldi che non sono veramente saldi. Per esempio sono in svendita alcuni politici il cui prezzo al pubblico è effettivamente più basso, ma la qualità non è la stessa di quando costavano molto di più. Infatti nel tempo intercorso tra la messa in vendita a prezzo più alto e quella a prezzo da saldo la qualità è scaduta progressivamente, arrivando pressoché a zero. Quindi, in ogni caso, per l'eventuale acquirente, si tratta sempre di una fregatura e l'Associazione Robin Hood invita a diffidare. Si tratta di politici che ormai non servono + a nulla.



Cene e ri...cene

IO NON PAGO!



Fazi Editore

Parlando di cene e di ricene si cena e si ricena. Ma chi paga? Or tra i monti della Laga un pensiero si diffonde: un mistero si nasconde su chi paga il conto. Vuoi vedere che chi paga sono io che non c'ero?



METTI, UNA SERA A CENA



La, La, La, La, La,
La, La, La, La, La,
La, La, La, La, La, Cha-Cha,
Cha-Cha-Cha
La, La, La, La, La,
La, La, La, La, La,
La, La, La, La, La, La
Saldi, Saldi, Saldi, tanti saldi
Beati siano saldi
I beneamati saldi perche
Chi ha tanti saldi vive come un pascià
E a piedi caldi se ne sta
Saldi, Saldi onvero Barba Braschi

Ti danno voti e voti,
canditate donne e maschi perchè
Chi ha tanti saldi vive come un pascià
E a piedi caldi se ne sta
Prendi, spandi e spendi
Non domandare da dove provengono
Dindi, tanti dindi
Che nelle tasche ti fanno din-din-din
Saldi, Saldi, Saldi, toccasana
di questa quotidiana
battaglia della grana perche
Chi ha tanti saldi vive come un pascià
E a piedi caldi se ne sta

Elezioni giuliesi

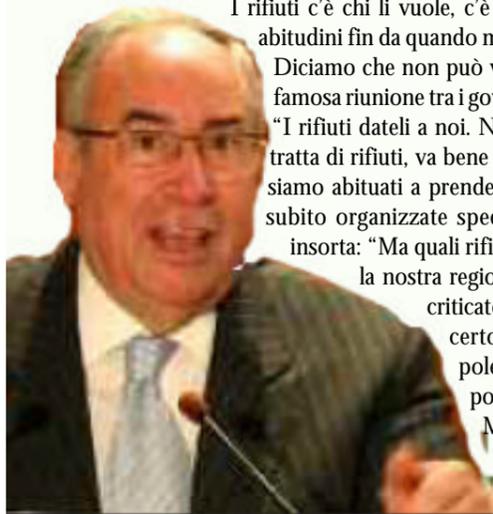
Tra i votanti a Giulianova c'è qualcuno che non trova chi votare ed è convinto che trovarlo non riesca pur usando come esca un procace vermicello che tra i pesci più capaci è capace di far stragi. Vuoi vedere? Sul più bel bello, dopo non aver votato, si dirà che ha sbagliato, il candidato non si vedeva...Ma CERA.



누구나다 병사시절을 거치자!

Ott. Del Turco: "Lasciate che i rifiuti vengano a me"

Il governatore insiste: "Tanto, rifiuto + rifiuto - !"



I rifiuti c'è chi li vuole, c'è chi non li vuole. E Del Turco, che ha preso in tal senso pessime abitudini fin da quando militava nel partito socialista di Craxi, i rifiuti li vuole, anzi li desidera. Diciamo che non può vivere senza i rifiuti. Così, appena si è seduto davanti a Prodi, nella famosa riunione tra i governatori regionali e il governo, si è fatto subito avanti e si è proposto: "I rifiuti dateli a noi. Noi abruzzesi siamo generosi e vogliamo qualche cosa. Anche se si tratta di rifiuti, va bene lo stesso, dateci i rifiuti". Poi ai giornalisti ha spiegato: "Tanto noi siamo abituati a prenderci i rifiuti. Rifiuto più, rifiuto meno, che ci fa?". Così sono stati subito organizzate spedizioni di rifiuti destinazione Abruzzo". L'opposizione è subito insorta: "Ma quali rifiuti? Come se il centro-sinistra non abbia già riempito di rifiuti tutta la nostra regione". Sono insorti i sindaci di Lanciano e di Teramo, i quali hanno criticato Del Turco. Il primo ha detto: A Lanciano rifiuti non ne vogliamo di certo. Ci bastano i nostri". Il Sindaco di Teramo invece ha chiesto polemicamente: "Ma come? Del Turco non ci dice dove dobbiamo portare noi i rifiuti di Teramo e si offre di prendere quelli di Napoli?". Ma Del Turco, rispondendo alle domande di Bruno Vespa a "Porta a Porta" è stato evangelicamente cristiano: "Lasciate che i rifiuti vengano a noi" ha dichiarato. E poi ha aggiunto "Chi è senza monnezza scagli il primo sacchetto!". Le polemiche non si sono placate. Anzi,

in consiglio regionale c'è stato un grande dibattito, tra chi approva Del Turco e chi lo disapprova. Perfino nella sua giunta c'è chi lo critica, perfino nell'opposizione c'è chi lo approva. Perché i rifiuti sono bi-partizan. C'è stato anche qualcuno della sua maggioranza che ha dichiarato: "Che problema c'è? Mica possiamo rifiutare i rifiuti? I rifiuti puzzano. Se li rifiutiamo una seconda volta il cattivo odore è doppio. Perciò non li possiamo rifiutare. Fiarli due volte i rifiuti non possiamo. E' da scemi". Quando gli hanno fatto notare che rifiutare i rifiuti non significava fiutarli due volte, il consigliere di maggioranza in questione si è guardato intorno e poi ha detto, quasi per scusarsi: "Io pensavo che i rifiuti qualcuno volesse sniffarli due volte. Pardon!"

Silenzio ! Parla la Mura !



chi lo ha capito? Perché è vero che la Mura ha parlato, ma nessuno l'ha sentita parlare. Per cui nessuno è in grado di riferire quello che ha detto. Che abbia parlato lo ha detto solo lei. Anzi, ha annunciato che parlerà. Non ha detto quando. Quindi può darsi anche che non parlerà. Ma, ci si chiede, si può parlare tacendo? La Mura, in arte Betty, è capace di tutto. Anche di questo. Se ne è parlato anche nell'ultima Conferenza Mondiale sull'Afasia. Il caso di un assessore alla cultura che taglia i fondi alla cultura e che parla senza parlare è stato analizzato in tutti i suoi clamorosi aspetti. Se ne farà una pubblicazione internazionale.

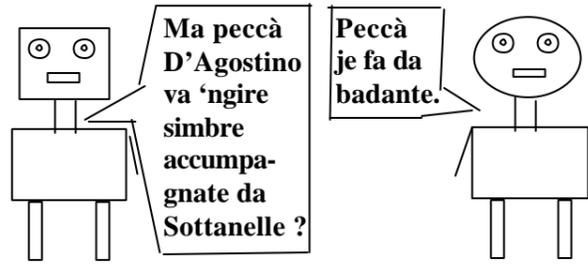
Tanto tacque che parlò. Così la Mura, in arte Betty, dimostrò di saper parlare oltre che di saper tacere. E, siccome il silenzio ha l'oro in bocca, questa volta la Mura dimostrò di essere assai povera. Ma su che cosa ha parlato? Su ciò su cui in precedenza aveva tanto taciuto. Sul Palazzo Adamoli. Ma che cosa ha detto? Bella domanda. E

C'è però chi parla troppo

Se c'è chi parla poco, e fa notizia quando parla o quando annuncia che parlerà, c'è anche chi parla troppo e farebbe notizia se annunciasse di stare zitto o stesse veramente zitto. E' il caso di politici come Mazzitti, il quale, non facendo fede al suo nome, non sta zitto mai, anzi, parla sempre. Si dovrebbe chiamare, perciò, Walter Mapparla. Recentemente ha parlato del palazzo Adamoli ed è stato definito "politico in crisi di astinenza, personaggio in cerca di autore". Diciamo, piuttosto, che è un autore in cerca di un personaggio. Perciò Di Dalmazio ha torto. Ha scambiato l'autore con il personaggio e viceversa. Si è confuso. Non è bello che si confonda uno che vuole costruire un ipogeo e cambiare posto alle palle



COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE



Il caso Casalena, ormai è certo: è poltronite acuta



Il caso Casalena è stato definitivamente risolto, almeno per quanto riguarda l'aspetto diagnostico. Ora si tratta solo di trovare una cura e se ne stanno occupando luminari della medicina noti in campo mondiale. Il ruzzista Pino Casalena non riesce a staccarsi dalla sua poltrona per un caso di poltronite acuta. In che cosa consiste la malattia? Lo

ha spiegato in un'affollata conferenza stampa il prof. De Culis, il più noto esperto in materia: nel sedere dei soggetti malati, molti dei quali sono politici ed amministratori di enti, si formano delle protusioni ossee a forma di arpioni, che, quando i soggetti sono seduti, penetrano nell'imbottitura delle poltrone così profondamente e restano attaccate perché la loro forma non consente ai sederi di staccarsi. Gli altrigli ossei infatti non sono retrattili e, una volta che sono penetrate nell'imbottitura, non escono più. Se i malati cercano di alzarsi dalle poltrone, queste rimangono attaccate ai sederi, per cui l'unica soluzione è quella di andare in giro con le poltrone attaccate, cosa assai scomoda. La malattia di Pino Casalena

Ma esiste un vaccino

Per prevenire la poltronite acuta esiste anche un vaccino, che, purtroppo per lui, Casalena non ha mai usato. I soggetti vaccinati possono sedersi senza correre il rischio di restare attaccati se si siedono. Anzi, non riescono nemmeno a sedersi, come nel caso di Enzo Scalone, che, vaccinato da molto tempo, appena si avvicina ad una poltrona, questa gli si allontana senza permettergli di sedersi.

è stata classificata di quarto grado, vale a dire ad un passo dalla poltronite cronica. Un'operazione chirurgica è praticamente impossibile, perché le protusioni ossee a forma di artiglio sono durissime, come l'acciaio, e non c'è seghetto che possa tagliarle efficacemente. Soffriva di poltronite cronica il capo indiano dei Sioux Toro Seduto che dovette questo nomignolo proprio alla malattia. Ora c'è chi propone di chiamare Casalena Pino Seduto. Ed è pronto un album di figurine sul suo caso più unico che raro.

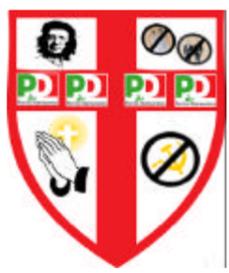
T'invidio Turista

Invidio il turista che arriva s'incanta al Teatro Romano ma subito dopo s'incazza perché c'è un bel pezzo coperto da un brutto palazzo: lo chiamano Adamoli invece è d'ademoli. Avanza di qualche altro passo e arriva là in mezzo alla piazza davanti al bel Duomo rifatto.



A capo del Corso San Giorgio L'occhio gli si apre di scatto, la mente colpita traballa: nell'acqua dell'ampia fontana galleggia di ferro una palla. Ci sta una leggenda romana Diversa dalla teramana Che dice se butti un soldino Ci arvi' la matine E ne nge sta cchiù.

Meticciare oh oh Nel bianco, dipinto di rosso o, se preferite, Nel rosso, dipinto di bianco (fiore)



Penso che un sogno così è il più bel sogno che fare io posso
mi dipingevo faccia di bianco e di rosso,
poi d'improvviso veniva Veltroni a rapirmi
e sentivo D'Alfonso che cominciava a dirmi:
Meticciare... oh, oh!...
Mischiare... oh, oh, oh, oh!
Nel bianco, dipinto di rosso,
felice di star bianco e rosso.
E volavo, volavo felice tra Manola e Tommaso
mentre l'odor di Veltroni m'arrivava nel naso,
Bandiera rossa suonava soltanto per me...
Meticciare... oh, oh!...
Mischiare... oh, oh, oh, oh!
Nel rosso, dipinto di bianco,
di votare e votare mai stanco.
Ma tutti i sogni nell'alba svaniscon perché,
quando tramonta, la luna li porta con sé.

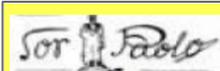
Così mi son ritrovato di colpo turbato
in un partito che è quello dello scudo crociato.
Meticciare... oh, oh!...
Mischiare... oh, oh, oh, oh!
Nel rosso, dipinto di bianco,
di votare e votare ormai stanco.
Ma continuo a votare felice la lista bloccata
che hai fatto per me,
e scomparire io vedo pian piano il posto per me
la tua lista è una musica dolce soltanto per te.
Meticciare... oh, oh!...
Votare... oh, oh, oh, oh!
Nel bianco, dipinto di rosso,
a votare a più non posso
la lista bloccata che hai fatto per me.
scontento di stare quaggiù,
nel Pidù!

I solidi ignoti

- Lo sai che adesso la sfera di Piazza Garibaldi la mettono nella Villa Comunale?
- Ah sì? E in che punto?
- Forse vicino al cubo in mezzo al laghetto. Così avremo lì due solidi geometrici: sarà interessante. Conosci la geometria solida?
- No.
- Allora per te saranno i solidi ignoti!



i solidi ignoti



COLOPHON

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine - Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi - Redattori: teramani noti e meno noti - Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano. Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005 - I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.